



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Relazione dell'incontro del 20 aprile 2026 presso Istituto Penale per i Minorenni (IPM) "Pietro Siciliani" di Bologna

In data 20 aprile 2026, una delegazione congiunta della Camera Penale - rappresentata da Rosa Ugolini per il Direttivo -, Osservatorio Carcere – Chiara Scocchi, Siria Casadei -, Osservatorio Giustizia minorile – Alessia Bertozzi, Mirella Di Croce -, e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna Luigi De Fatico, Vittorio Casali - è stata ricevuta dal Dott. Lorenzo Roccaro, direttore dell'Istituto Penale per i Minorenni (IPM) "Pietro Siciliani" di Bologna (c.d. "carcere del Pratello").

Nel corso della visita il Dott. Lorenzo Roccaro, insediato nelle sue funzioni in data 1 agosto 2025, ha fornito una descrizione della situazione attuale dell'IPM di Bologna.

Alla data della visita il numero di ragazzi presenti è di 35 su una capienza di 44 posti. La capienza complessiva è stimata dal direttore con riferimento alle stanze collettive da tre o quattro posti letto; restano esclusi da tale computo le quattro a uso singolo, destinate esclusivamente a esigenze di natura sanitaria o a specifiche valutazioni di opportunità.

Il direttore rileva che nella settimana in corso sono in uscita (per collocamento in comunità o altro) 5 ragazzi.

La sezione "Giovani Adulti" istituita presso la Casa Circondariale di Bologna, ove erano stati trasferiti una cinquantina circa di detenuti cd. giovani da tutta Italia (e anche dall'IPM di Bologna), per consentire l'apertura di tre nuovi istituti IPM a Lecce, L'Aquila e Rovigo, è stata definitivamente chiusa in data 30 settembre 2025.

Il CPA (Centro di Prima Accoglienza) è ancora chiuso per ristrutturazione e pertanto i minori in stato di arresto vengono portati al CPA di Ancona, competente per l'Emilia Romagna e le Marche, in attesa della convalida di arresto. Il direttore spera che entro il 30.05.2026 il CPA possa tornare a Bologna.

Anche l'IPM è interessato da lavori di ristrutturazione (il direttore segnala che per la presenza di un ponteggio da settembre 2025 si sono verificati cinque tentativi di evasione da parte dei detenuti). La circostanza che il carcere del Pratello è situato all'interno di un ex convento del Quattrocento, sottoposto a vincoli architettonici, rende i lavori di ristrutturazione più complessi.

L'obiettivo è trasferire gli uffici amministrativi, liberando nuovi spazi più ampi che verranno riorganizzati per laboratori e attività educative.

La maggioranza della popolazione presente presso l'IPM del Pratello è generalmente minorenni, anche se attualmente si contano 18 maggiorenni e 17 minorenni. Su 35 presenze 5 sono ragazzi italiani, 30 sono stranieri, di cui poco più della metà sono minori non accompagnati.

Il 70% sono in custodia cautelare e il restante 30% sono definitivi.

Per quanto riguarda l'organico dell'IPM sono stati assegnati 56 agenti di Polizia Penitenziaria, di cui 7 sono stati dislocati presso il CPA di Ancona e circa una decina sono distaccati per vari motivi. Conseguentemente effettivi ci sono 38 agenti. Il direttore non manifesta criticità in ordine al numero degli agenti, ritenuto nel complesso adeguato e gestibile; evidenzia, piuttosto, profili problematici sotto il versante qualitativo, con particolare riferimento al personale più giovane. Tale valutazione viene ricondotta alle recenti modifiche normative che hanno inciso sulla durata del tirocinio pratico,

riducendone l'estensione e determinando, conseguentemente, un ingresso in servizio non sempre accompagnato da un adeguato livello di preparazione operativa.

Gli educatori presenti sono 12, ivi compresi quelli ex art. 80 O.P.: questo permette ai ragazzi di poter essere seguiti in maniera costante con elaborazione di progetti ad hoc per il loro percorso. L'impatto di tale assetto risulta concretamente percepibile: i ragazzi mostrano una partecipazione attiva e spontanea alle attività proposte e un atteggiamento complessivamente più collaborativo nei confronti del personale. In tale contesto si inserisce anche la ripresa di momenti di socialità condivisa, quali le attività sportive, con agenti e detenuti tornati a giocare insieme a calcio, a testimonianza di un sensibile miglioramento delle dinamiche interne.

Vi sono 2 mediatori culturali (di lingua araba) che lavorano in Istituto per 36 ore settimanali ciascuno.

Come da Protocollo d'intesa con la Sanità, presso l'infermeria sono presenti due medici fissi dal lunedì al venerdì sia di mattina che di pomeriggio; il sabato solo la mattina. Per cui in caso di necessità al sabato pomeriggio o alla domenica ci si rivolge alla Guardia Medica.

È altresì presente un'infermiera dal lunedì al venerdì sia di mattina che di pomeriggio; nei week end viene solo per le somministrazioni di eventuali terapie farmacologiche. Molti minori usano e abusano di farmaci e psicofarmaci; sono state vietate le prescrizioni di Rivotril.

Il dentista è esterno, anche se il direttore si sta informando per poter avere una sedia da dentista all'interno dell'Istituto e conseguentemente far venire il dentista in loco.

Sono altresì presenti uno psichiatra per minori e uno per adulti e uno psicologo per minori e uno per adulti (alcuni hanno giorni fissi, altri sono presenti a chiamata).

Tra le ulteriori criticità segnalate dal direttore si annoverano episodi di autolesionismo, conflittualità tra i ragazzi e aggressioni nei confronti del personale di polizia penitenziaria, fenomeni che vengono descritti come ricorrenti nella quotidianità dell'istituto, sebbene non allarmanti.

Il direttore evidenzia, inoltre, come, rispetto al precedente mandato svolto nella medesima sede, si registri un generale peggioramento delle caratteristiche dell'utenza.

Riferisce altresì che, dal suo insediamento, si sono registrati circa 30-40 inserimenti in comunità esterne; tuttavia, sottolinea come tali percorsi risultino spesso privi di stabilità, con frequenti rientri in istituto. A suo avviso, in altri contesti territoriali tali strumenti appaiono maggiormente efficaci, registrandosi una minore incidenza di reingressi.

Il direttore esprime, inoltre, una valutazione critica rispetto al funzionamento di alcune realtà comunitarie, ritenendo che talvolta esse risentano di logiche eccessivamente improntate a criteri di tipo imprenditoriale, non sempre coerenti con le finalità trattamentali.

Con specifico riferimento alle comunità terapeutiche per soggetti con problematiche di tossicodipendenza, viene infine segnalata la difficoltà di interlocuzione con l'ASL, cui compete un ruolo di mediazione tra i detenuti e le strutture terapeutiche, che nella prassi non sempre risulta efficace.

Il Dott. Roccaro ha riammesso la presenza dei volontari all'interno dell'istituto rilevandone l'estrema utilità nel coinvolgimento di tutti i ragazzi detenuti alle attività.

All'interno dell'IPM è previsto un corso di alfabetizzazione che è il più frequentato. Tre ragazzi frequentano la scuola media inferiore, sei ragazzi frequentano il biennio di formazione obbligatorio, due l'istituto alberghiero.

All'interno dell'istituto, oltre alla scuola, vi sono diverse attività, tra cui il Fomal "Osteria formativa Brigata del Pratello" dove è possibile cenare. Il Direttore ha esteso le aperture dell'Osteria al pubblico a due cene al mese. Ha riferito che a giugno chiuderà per consentire dei lavori di ristrutturazione.

La mattina è solitamente riservata alla scuola, mentre il pomeriggio a delle attività quali arte terapia, scacchi, giardinaggio, musica, teatro, calcio (si segnala che è stato organizzato anche un torneo tra i ragazzi, gli agenti e gli educatori). Il direttore, con particolare riferimento all'attività di scacchi, ha sottolineato come l'iniziativa abbia riscosso un concreto interesse da parte dei giovani detenuti, tanto che gli stessi hanno avanzato richiesta di installare una scacchiera anche nel giardino.

L'edificio al suo interno si presenta imbiancato da poco e pulito.

Sono stati completamente rivisti e riqualificati gli spazi comuni: in particolare le aule scolastiche presentano al loro interno arredi e suppellettili idonei e sono altresì dotati delle Lim; l'aula dove vengono svolti laboratori di edilizia, anch'essa dotata di arredi e strumentazione idonei; la "palestrina" (per differenziarla dalla palestra al piano terra, ora interessata dai lavori di ristrutturazione) è munita di numerosi attrezzi nuovi donati dalla Curia e inaugurata da poco; la biblioteca, che è in corso di ultimazione e sarà inaugurata il prossimo 10 maggio, è altresì provvista di un maxi schermo e fungerà anche da sala cinema.

È presente una stanza attrezzata con computer, destinata al potenziamento delle competenze informatiche; tuttavia, il progetto non è ancora stato avviato a causa di criticità tecniche legate all'attivazione della connessione internet fino al locale interessato.

All'interno degli spazi comuni vi sono degli "acquari" muniti di porta e pareti trasparenti ove i ragazzi possono effettuare in tranquillità i colloqui telefonici con parenti e avvocati.

I ragazzi hanno diritto a tre telefonate alla settimana: è stato istituito un centralino bloccato e i ragazzi possono telefonare solo se hanno credito; vi sono memorizzati per ogni ragazzo tre numeri di telefono preautorizzati ai quali il medesimo può chiamare.

Per i video colloqui ne sono consentiti otto al mese e sostituiscono i colloqui in presenza: vi sono quattro pc fissi (i tablet sono stati eliminati) e il video colloquio avviene tramite Teams.

Lo spazio esterno appare ben strutturato e in ordine.

Non ci è stato consentito di visitare le sezioni e dunque non abbiamo preso visione delle celle e del loro stato attuale in quanto il direttore ci ha spiegato che a seguito della circolare del Dap dello scorso anno è ora necessaria un'autorizzazione speciale.

Gli osservatori dunque provvederanno a verificare in concreto la questione al fine di organizzare una ulteriore visita ove poter procedere altresì alla ricognizione delle celle dei ragazzi.

L'Osservatorio "Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà" della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola"

Il responsabile

Avv. Luca Sebastiani

L'Osservatorio per la Giustizia minorile della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola"

Le responsabili

Avv. Alessia Bertozzi

Avv. Angela Baccichetto